



Fig. 6



Fig. 7



ZECCHE? NO GRAZIE

Testo e impaginazione

Dr. Paolo Zucca

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità,
Regione Friuli Venezia Giulia

Dr. Maurizio Ruscio

già Direttore Medicina di Laboratorio, ASUGI
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Crediti

Prima edizione di «Zecche? No, grazie», 2007
Parco Naturale Dolomiti Friulane,
a cura di Paolo Zucca e Maurizio Ruscio

Foto

Dr. Paolo Zucca
Dr. Maurizio Ruscio

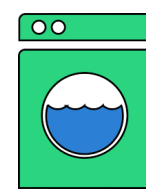
Edizione

Gennaio 2023

Febbre emorragica di Crimea Congo La Febbre emorragica di Crimea Congo è una tra le più gravi **malattie virali** trasmesse dalle zecche i cui sintomi iniziali sono dati da **mal di testa, febbre alta, dolori articolari, vomito**. Con il progredire della malattia si possono osservare vaste **lesioni cutanee con sanguinamento**. Il tasso di **mortalità** è molto alto. Per fortuna non sono stati ancora segnalati casi umani di questa malattia in Italia anche se il virus è stato identificato negli **uccelli** e nei **bovini**. La malattia è ampiamente diffusa in Africa, Asia ed Europa (**Figura 7**). Non esiste un vaccino.

Come difendersi

Le categorie professionali più a rischio sono quelle che operano normalmente nelle zone infestate dalle zecche. Gli operatori della **vigilanza, i cacciatori, i raccoglitori di funghi, i pescatori**, sono tra le categorie maggiormente colpite. Tuttavia anche gli **escursionisti** dovrebbero osservare delle semplici **regole** per ridurre il rischio di essere morsi dalle zecche. Nel caso di uscite in zone infestate, bisogna indossare **indumenti con maniche e pantaloni lunghi**. Sopra questi indumenti, normalmente sulle scarpe e sulla parte bassa dei pantaloni è possibile **spruzzare uno spray repellente** comunemente reperibile in commercio. Si consiglia altresì di non sedersi e sostare seduti sull'erba in zone molto infestate da zecche.



Una volta rientrati a casa è buona norma **farsi una doccia** (le zecche non si attaccano subito alla cute), e **lavare i pantaloni in lavatrice** (spesso le zecche piccole si nascondono nelle cuciture dei pantaloni e mordono il giorno seguente). Un ciclo breve con l'**asciugatrice** uccide tutte le zecche.

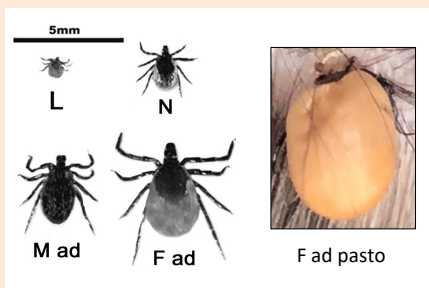
Come togliere le zecche dalla pelle

Molti casi di malattie trasmesse da zecche, sono dovuti ad una **errata rimozione del parassita dalla cute dell'uomo**. Pertanto è molto importante:

1. **Togliere** la zecca il prima possibile **senza applicare alcuna sostanza** (alcool, etere, olio, piretro, etc.) sul parassita. Infatti, bisogna **evitare** che in seguito all'applicazione di sostanze tossiche, il parassita **rigurgiti** il sangue ed i microrganismi patogeni nell'uomo;
2. **Evitare di toccare e schiacciare** la zecca con le mani perché i microrganismi patogeni, presenti anche sulla cute del parassita, possono passare all'uomo attraverso delle piccole ferite eventualmente presenti sulle dita;
3. **Usare una specifica pinza togli-zecche** disponibile sul mercato;
4. **Non usare le comuni pinzette** per evitare lo schiacciamento della zecca o la rottura della "testa" all'interno della pelle.



Conoscere le zecche
per prevenire le malattie
che trasmettono all'uomo



Stadi evolutivi della zecca *Ixodes ricinus*
L = larva;
N = ninfa;
M ad = maschio adulto;
F ad = femmina adulta;
F ad pasto = femmina adulta dopo il pasto di sangue.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

Le zecche sono parassiti esterni di minuscole dimensioni, ampiamente diffuse in molti ambienti naturali.

Per sopravvivere sono obbligate a nutrirsi di sangue: una necessità che le spinge ad aggredire gli animali e l'uomo. Si mimetizzano facilmente fra erba e fogliame. Il loro morso è indolore e passa spesso inosservato, ma può costituire un'insidia per la salute. Durante il pasto di sangue possono trasmettere diversi agenti infettivi (batteri, virus, etc.), responsabili di malattie complesse, talora serie e non sempre facili da riconoscere.

I luoghi dove fare attenzione

Le zecche sono ampiamente **diffuse** negli **ambienti naturali**, soprattutto in quelli **umidi** e soleggiati, ricchi di **sottobosco** e **vegetazione spontanea**. In montagna si spingono fino ai 1.600 metri di quota, ma temperature miti permettono a questi parassiti di vivere anche a quote più elevate. Normalmente le zecche affamate si posizionano in prossimità dei **sentieri**, fra **l'erba alta**, sugli **arbusti** e sotto il **fogliame** in attesa di attaccarsi sull'ospite di passaggio e sono presenti anche negli spazi verdi in **ambito urbano**.

I periodi in cui fare attenzione

L'attività delle zecche è massima **dalla primavera all'autunno** inoltrato, anche se non si possono escludere gli **altri periodi** dell'anno, soprattutto nell'eventualità di **inverni miti e umidi**. Questa particolarità è legata all'evoluzione biologica della zecca. Le **zecche piccole**, in relazione alla loro capacità di trasmettere malattie all'uomo, sono **altrettanto pericolose** rispetto alle grandi.

Come e quando attaccano l'uomo (e gli animali)

Un volta che si sono arrampicate sulla vegetazione, quando stimolate, estendono le loro zampe anteriori e si aggrappano ai peli, penne o vestiti dell'**ospite di passaggio**. Ci sono inoltre diversi stimoli che permettono alla zecca di identificare l'ospite e in particolare **l'odore**, il **calore** del corpo e le **vibrazioni** del suolo causate dal movimento. Salita sull'ospite, la zecca cerca il punto dove **ancorarsi alla pelle**. Questo processo può durare diverse ore e il **morso è indolore** e passa facilmente inosservato. Dopodiché inizia a **succhiare il sangue** e una volta finito il pasto, **si stacca** e si lascia cadere sul terreno.

Alcune buone ragioni per evitare le zecche

Nel corso degli ultimi anni si sono diffuse **varie malattie**, non sempre facili da riconoscere, **veicolate dal morso di zecca** ed in particolare:

Borreliosi di Lyme È un'infezione **batterica** che evolve a **stadi progressivi** e può avere un **decorso cronico**. Solitamente (nel 60% circa dei casi) la malattia esordisce con un **arrossamento della pelle** (eritema migrante – **figure 1-5**) localizzato nella zona del morso, che compare dopo 1-2 settimane dal morso. Se non curata tempestivamente con antibiotici può progredire, colpendo le **articolazioni** (**figura 6**), il **sistema nervoso**; nei casi più gravi possono essere coinvolti anche il **cuore** ed altri **organi interni**. **Non esiste un vaccino** per questa malattia e ci si può ammalare più volte.

Meningo-encefalite da zecche o TBE (Tick Borne Encephalitis)

È una **grave malattia virale** che colpisce il **sistema nervoso**. Inizia con **febbre e disturbi simili influenzali**. Nel 70% dei casi circa si manifesta un'infezione che può passare inosservata mentre nel 30% dei casi l'infezione interessa il sistema nervoso centrale con un decorso serio e **possibili conseguenze permanenti e invalidanti**. Non esiste una cura specifica ma si può prevenire con la **vaccinazione**.

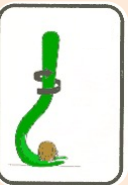
Ehrlichiosi o Anaplasmosi

L'ehrlichiosi è una **malattia febbrile** con **sintomi poco caratteristici** spesso difficili da identificare. È causata da un microrganismo trasmesso sempre con il morso della zecca.

La **rimozione precoce** della zecca dalla pelle, riduce i rischi per la salute.



La **probabilità** di contrarre la Borreliosi di Lyme e l'Ehrlichiosi è **minore** se la zecca viene **rimossa nelle prime 24 ore**.



È importante **prendere nota e comunicare al medico la data di asportazione della zecca** nel caso in cui si manifestino **arrossamenti locali o febbre o innaturale stanchezza**.



Non è mai consigliato assumere antibiotici, a scopo preventivo, dopo un morso di zecca.

